

76

ME ~~94~~
94

SENATO DEL REGNO

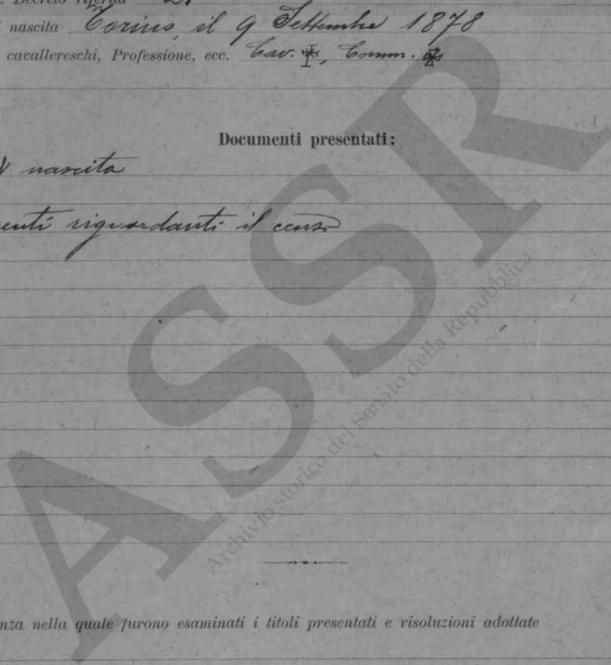
VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Asinari di Bernizzo (dei marchesi) Demetrio*
 Data del R. Decreto di nomina *2 marzo 1929*
 Categoria nel R. Decreto riferita *21^a*
 Luogo e data di nascita *Corino, il 9 Settembre 1878*
 Titoli gentilizzi e cavallereschi, Professione, ecc. *bar. ~~†~~, Comm. ~~†~~*

Documenti presentati:

Sede di nascita

Documenti riguardanti il corso



Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Petitti di Corico*
 Data della relazione e numero dello stampato *11 maggio 1929 (XCII)*
 Data dell'ammissione *14 maggio 1929* Data del giuramento *24 maggio 1929*
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *24 maggio 1929*

Annotazioni:

Morto a Roma (Chivico) il 23 Luglio 1939. XVIII
Commemorato il 20 dicembre 1939. XVIII



Torino 15 marzo 1929-VII°

Corso Opera 36

Ill.mo Sig. Direttore

dell'Ufficio di Segreteria del Senato del Regno

R O M A

In risposta alla lettera n° 148/224 del 5 marzo ho l'onore di inviare a codesto On. Ufficio di Segreteria i seguenti documenti :

- a) - Copia della fede di nascita.
- b) - Due dichiarazioni dell'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette di Torino (1 e 2)
- c) - Due dichiarazioni dell'ufficio Distrettuale delle Imposte dirette di Cuneo (3 e 4)
- d) - Una dichiarazione dell'Intendenza di Finanza di Torino (Sezione Tesoro)
- e) - Una bolletta dell'Esattoria di Torino.

Riepilogo per maggior chiarezza i dati risultanti dalle citate dichiarazioni:

Certificato	anno 1926	1927	1928
1	199,15	169,25	169,25
2	2.474,15	2.218,70	2.017,--
3	113,79	99,55	85,33
4	255,--	187,50	126,25
5	1.851,--	1851,--	1851,--
	4893,09	4526,--	4248,83

Per quanto riguarda la bolletta richiesta al n° 3 della lettera,

./.

2

di codesto On. Ufficio, sono in grado di presentare quella riferen-
tesi agli effettuati pagamenti dell'anno 1929 (dichiarazioni n° 1 e
2) che, mi si assicura, dovrebbe essere, per sè stessa, probatoria an-
che per i pagamenti effettuati negli anni precedenti.

Non mi è stato possibile ottenere il duplicato della Esattoria
di Cuneo della bolletta riferentesi alle dichiarazioni 3 e 4 .

La Sezione del Tesoro non rilascia bolletta di quitanza.

Con ossequio.

Lucretio Ainsini di Bernese

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica



MODULO G

COMUNE DI TORINO

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Estratto dal registro degli Atti di NASCITA

ATTO N. 2388 - UFFICIO 1.° - PARTE 1.ª

L'anno mille ottocento settantotto,
addì undici, Settembre
a ore meridiane dodici,
e minuti dieci, nella Casa comunale

Avanti di me *Palla Scadoro*
facente le veci di Segretario per delegazione *inque*
Gemmaio, mille ottocento settanta sette,

Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Torino, è comparso
Asinari di Bernazzo Conte Vittorio,
d'anni trenta sei, Maggiore *Revanellere*,
domiciliato in *Torino*, il quale mi ha
dichiarato che alle ore anti-meridiane sette e
minuti _____ del dì nove,

Settembre corrente anno, nella casa posta
in *Via Lavour*,
al numero *trenta cinque*,
da *Picorno della Valle Maria*,

Asinari di
Bernazzo
Donatario
Alfredo
Gabriele
Paolo

Diritto L. 1,00
oltre il bollo.

4
D'anni trentuno,

sua moglie secolui convivente è nato un bambino di sesso
maschile, _____, che non mi presenta, e a cui dà
i nom. di Demetrio, Alfredo, Gabriele,
Paolo.

— A quanto sopra e a questo atto sono stati presenti quali
testimoni Della Valle conte Alfredo, _____
di anni sessanta tre, proprietario,
e Carigliano conte Carlo, _____
di anni quaranta, proprietario,
entrambi residenti in questo Comune. Il dichiarante è stato da me
dispensato dal presentare, il neonato per ragioni igieniche, accerta-
tomi altrimenti della nascita. Letto quest'atto agli intervenuti
l'hanno meco sottoscritto.

— All'originale firmati: Assiani Di Bernazzo G. L. Attorio,
Alfredo Della Valle, — Carlo Di Carigliano,
G. Bolla.

Copia conforme all'originale.
Torino, 15 Marzo 1979 - anno VII.

L'Ufficiale dello Stato Civile



Antonio
4



UFFICIO DISTRETTUALE DELLE IMPOSTE DIRETTE

----- T O R I N O ----- *2213*

Si certifica che alla partita n. 30415 del Catasto Fabbricati del Comune di Torino figura la Ditta Marchese ASINARI DI BERNEZZO Demetrio fu Vittorio, per lo stabile sito in Corso Oporto n. 36, tassato pel reddito di lire 1.991,40 e pel quale ha pagato il Tributo Statale per l'anno 1926 in lire 199, 15 e per gli anni 1927 e 1928 di lire 169,25.

Diritto fisso *L. 2 =*
 Mappali *=*
Se. Stato 0.25
 Somma *2.25*
 Tributo Statale *1 =*
 Totale *L. 3.25*

Il Marchese ASINARI DI BERNEZZO Demetrio fu Vittorio risulta inoltre iscritto nei ruoli di Ricchezza Mobile pei quali ha pagato le corrispondenti imposte come qui sotto è dimostrato:

	Art.	Reddito	Imposta
-	1926	118	10.222,== 2.474,15
-	1927	44	10.000,== 2.218,70
-	1928	87	10.000,== 2.017,==
-	1929	23877	10.000,== 2.017,==

Si rilascia il presente certificato a richiesta dell'interessato, per uso Senato Regno (Segreteria).

Torino, li 14 marzo 1929 = anno VII =

IL DIRETTORE



Manni



4 do
3.25
2213



UFFICIO DISTRETTUALE DELLE II.DD. E CATASTO
DI
C U N E O
=====

3 Il Procuratore Superiore delle Imposte di Cuneo:

Attesta che ispezionati i ruoli delle Imposte Dirette dei Comuni del Di-
stretto pel triennio 1926 = 1928 figura su di essi iscritta la Ditta:

ASINARI DI BERNEZZO CONTE DEMETRIO DI VITTORIO per la rendita imponibile
catastale terreni in Cuneo di Lire II37,79 sulla quale venne applicata l'im-
posta erariale come appresso:

per l'anno 1926	Art. N° 90	del ruolo	Lire	II3,79 .
id. id. 1927	" "	98 " "	Lire	99,55 .
id. id. 1928	" "	99 " "	Lire	85,33

4 La ditta predetta figura inoltre sui ruoli dei possessori di redditi a-
grari di R.Mobile del Comune di Cuneo quale proprietaria a mezzadria pei
seguenti redditi ed imposte:

Anno 1926 = Art. N° 38 =	Reddito Lire 2550.00	Imposta Lire 255.00
Anno 1927 = Art. N° 3-I	Reddito Lire 2500.00	Imposta Lire 187,50
(Ruolo Suppletivo di 2° Serie)		
Anno 1928 = Art. N° 40	Reddito Lire 2500.00	Imposta Lire 126,25

Rilascia la presente attestazione a richiesta dell'On. Intendenza di
Finanza di Torino (N° I226 del 9 marzo 1929 VII°)

Cuneo, li II Marzo 1929. VII° E.P.

IL PROCURATORE SUPERIORE





INTENDENZA FINANZA
SEZIONE TESORO
TORINO

1157
Si certifica che il Suatore
Erasmus dei Marchesi di Benetto
Demetrio, paga annualmente
come imposta di Ricchezza Mobile
e imposta complementare, sulle
partite di pensione a lui spettanti.
Lire 1874 (Milleottocento e quarantuna)
Tale dichiarazione si rilascia a
richiesta dell'interpellato per docu-
mentare la consistenza alla riunione
suatoriale per cento.



Corico 14-marzo 1899^a m

P. S.
L'Intendente Superiore
Reggente la Sezione Tesoro

SENATO DEL REGNO

Ch. l.

Senatore Demetrio Asinari di Baveno

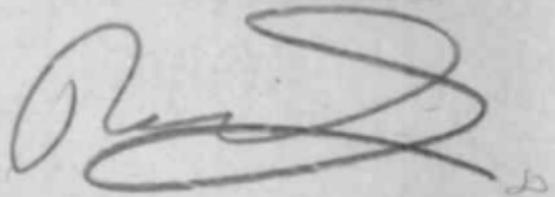
Archivio storico del Senato della Repubblica

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Asinari di Bernezzo Demetrio**

<i>Senatori votanti</i>	171
<i>Maggioranza</i>	88
<i>Senatori favorevoli</i>	154
<i>Senatori contrari</i>	17
<i>Senatori astenuti</i>	

Il Senato _____



Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO (N. XCII)
Documenti

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Asinari di Bernezzo Demetrio

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 2 marzo del corrente anno, per la categoria 21ª dell'art. 33 dello Statuto, è stato nominato senatore del Regno il signor Demetrio Asinari di Bernezzo.

La vostra Commissione, avendo riscontrato esatto il titolo e concorrendo nel signor Asinari

di Bernezzo gli altri requisiti voluti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 11 maggio 1929 — Anno VII.

PETITTI DI RORETO, *relatore.*

On. Senatore Giulio A. Bernuzzi

11

SENATO DEL REGNO

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato
il piego n. 506/1214 contenente la
copia del Decreto Reale di nomina a Senatore
del Regno, ~~l'Elenco alfabetico~~ e l'Elenco storico
dei Senatori, nonchè una copia del Regolamento
interno del Senato.

Ricevo inoltre in restituzione i documenti pro-
dotti.

Addi 24 Maggio 1929 - VII

IL SENATORE

Giulio A. Bernuzzi

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore ASINARI di BERNEZZO (dei marchesi) Demetrio

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere.	27	marzo 1923	8	luglio 1917	M.P. - Guerra
Cavaliere Ufficiale					
Commendatore.			15	settembre 1925	- M.P.
Grande Ufficiale			16	settembre 1931	- M.P.
Gran Cordone.					

Altri Ordini Cavallereschi: _____



ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Dal

al

Div.



SENATO DEL REGNO

411 (1) 16
Torino 31 Maggio 1929 VII

On. Signor Presidente,

ho l'onore di ringraziare la E.V.
per la gentile comunicazione offertami con
la Sua del 24 Maggio c.a.

Non appena il Senato riprenderà le
sue sedute mi farò premura di presentarmi
a V.E. per la mia iscrizione alla Unione
Nazionale Fascista del Senato.

Coi sensi della mia ~~altra~~ consi-
derazione, dev.

Giuseppe d' Bernese

Roma, 3 Giugno 1929 = Anno VII

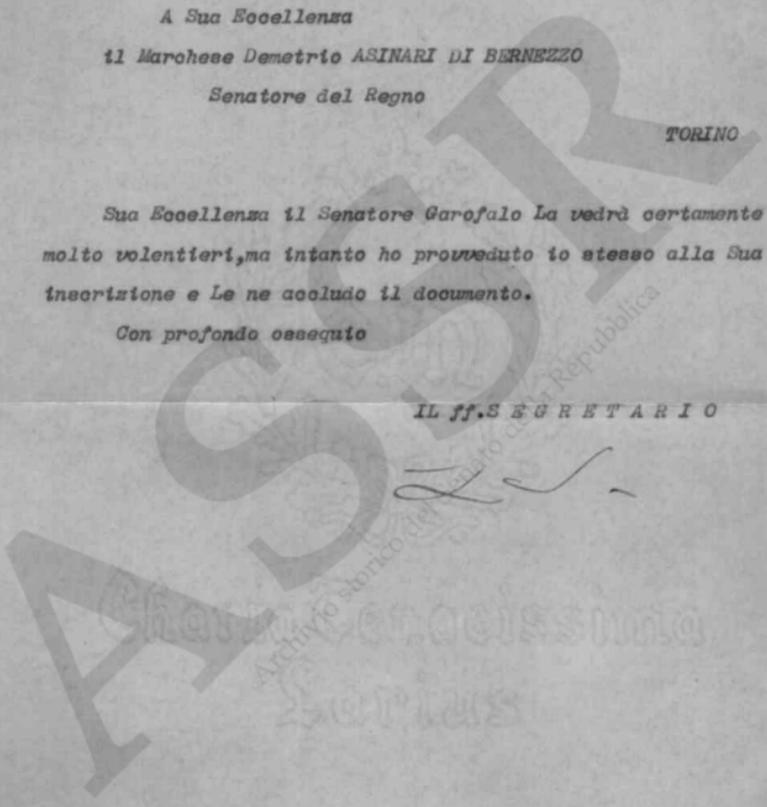
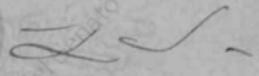
A Sua Eccellenza
il Marchese Demetrio ASINARI DI BERNEZZO
Senatore del Regno

TORINO

Sua Eccellenza il Senatore Garofalo La vedrà certamente molto volentieri, ma intanto ho provveduto io stesso alla Sua iscrizione e Le ne accludo il documento.

Con profondo ossequio

IL ff. S E G R E T A R I O



UNIONE NAZIONALE FASCISTA
DEL SENATO

TELEGRAMMA-POSTA N°

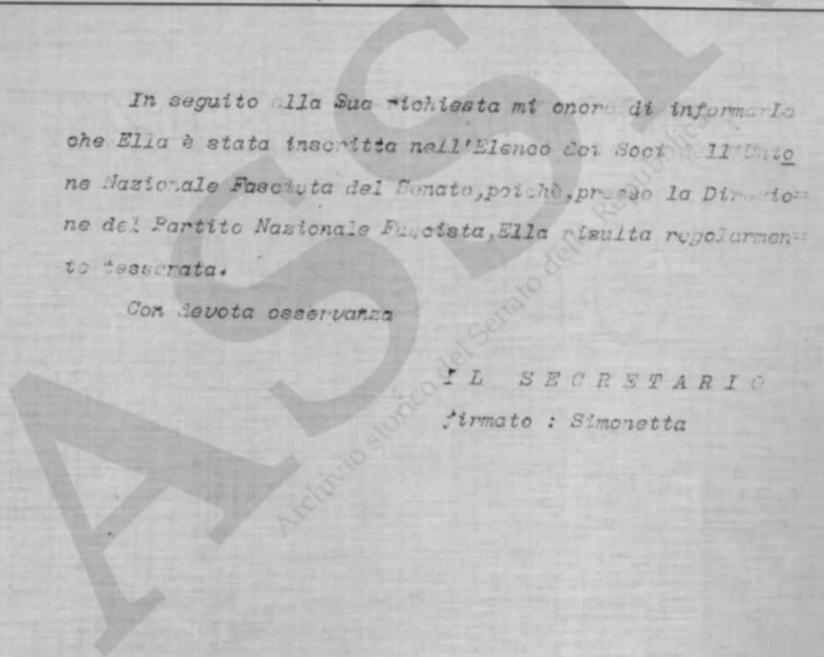
POSIZIONE N. <i>9</i>	ROMA, <i>3-6-1929-M-</i>
INDIRIZZATO A <i>M. Suatore Di Berneseo</i>	
OGGETTO: <i>Inscrizione all'Unione Nazionale.</i>	

In seguito alla Sua richiesta mi onoro di informarla che Ella è stata iscritta nell'Elenco dei Soci dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, poiché, presso la Direzione del Partito Nazionale Fascista, Ella risulta regolarmente tesserata.

Con devota osservanza

L. SECRETARIO

Firmato : Simonetta



AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da e su Ufficio coloniale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.

Sono ammesse girate purchè il giratario o il titolare del pagamento sia reperibile.

IL 25 - 1919

Mod. 1
VAGLIA N. 199

NOME COGNOME
E DOMICILIO
DEL MITTENTE

On. Annari di Bernizzo M. se 5 em.

19

COMUNICAZIONI
DEL MITTENTE

40

1931-IX

*Alla Segreteria
dell'Unione Naz. Fascista
del Senato*

ROMA

**Rimetto L. 25 per
la quota dell'anno
1931-IX.**

IL SENATORE

Giuseppe

Benigno

SEGRETERIA

CARTEGGIO RISERVATOFederazione di TorinoFascio di Torino

SCHEMA PERSONALE

dell'On. Asinari di Bernezzo March. Semetico

Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno _____ dell'anno 1919 e di avere ottenuto l'anzianità d'iscrizione corrispondente a tale data (Fascio di Torino).

L'anzianità retrodatata al giorno _____ dell'anno _____ gli è stata concessa per le ragioni seguenti:

proviene dall'Ass. Nazionalisti

Roma, 26 febbraio 1932.X

Riservata

Caro Collega,

il primo bilancio che sarà discusso alla riapertura del Senato, sarà quello dell'Agricoltura. E' desiderio del Governo che la discussione sia ampia, come il momento presente consiglia. Chi meglio di Lei potrà con l'alta Sua dottrina e con la Sua grande esperienza, recare nell'esame di uno degli aspetti fondamentali della vita economica del Paese, un contributo solido ed efficace di osservazioni e di suggerimenti? Il Paese ed il Senato seguiranno la Sua parola col più vivo interessamento.

Le saremo assai grati di un cortese cenno di assicurazione.

Cordialmente

IL DIRETTORIO

Al. Fedeli
Masulli

Onorevole Signore
Demetrio ASINARI DI BERNEZZO

Senatore del Regno

TORINO

- /// a) Telegramma annunciante la morte del Senatore Demetrio Asinari di Bernezzo.
- b) Testò del telegramma di condoglianze spedito questa mattina alla famiglia
(25 luglio XVII)

Archivio storico del Senato della Repubblica

TELEGRAMMA


 273
 N. _____ di recapito - Rimesso al fattorino ad ore _____

Nulla è dovuto al fattorino per recapito. Il latore rimette una ricevuta a stampa

* ECC PRESIDENTE SENATO ROMA ==

Ric _____

Pel cbr. N: _____

parole, gli altri la c.

 endente al tempo o, edio dell'Europa
 ri paesi esteri di seguito da una

 nati, il primo numero... po il nome
 telegramma, il secondo quella delle
 di della presentazione.

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELL'...	CAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	ROMA TORINO	8963	25	24	1855	Ora e minuti	

 = ADEMPIO TRISTE DOVERE INFORMARVI CHE PRESIDENTE ISTITUTO SANPAOLO
 DI TORINO SENATORE DEMETRIO ASINARI DI BENNEZZO E DECEDUTO IERI,
 VICE PRESIDENTE GOEBI ==

Fatevi correntisti postali. PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL
 REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI
 MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)

Edizione 1938 (XVI)

Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMACircuito sul quale si deve fare
l'invio del telegramma- Il Cliente non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della
telegrafia.- Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del desti-
natario devono essere completate dal mittente.- Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale
e per telegrammi laterali di seguito da una mezzanotte all'altra.Spedito il 193 ore per circuito N.
all'Ufficio di Trasmittente

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via d'istradamento e indicazioni eventuali d'Ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	

N.B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO Mobile Famiglia del Senatore Generale Demetrio ASINARI diDESTINAZIONE BERNEZZO

TESTO

TORINO

Il Senato del Regno est rimasto profondamente colpito dalla improvvisa scomparsa del Camerata Generale Demetrio Asinari di Bernezzo valoroso combattente fascista di fede gentiluomo di razza integerrimo et esperto amministratore punto In nome dell'Assemblea esprimo alla famiglia le più vive condoglianze alle quali aggiungo i miei sentimenti personali di cordoglio punto

SUARDO Presidente Senato



MAGNESIA S. PELLEGRINO

CON ANICE - SENZA ANICE - EFFERVESCENTE



Mod. 30 - Teleg. 1938 - XVI

TELEGRAMMA

N. _____ di recapito - Rimesso al fattorino ad ore _____

Nulla è dovuto al fattorino per recapito. Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.



INDICAZIONI DI URGENZA

ECCELLENZA GIACOMO SUARDO

PRESIDENTE SENATO ROMA ==

Ricevuto

Indente al tempo necessario per l'arrivo nei paesi esteri di seguita

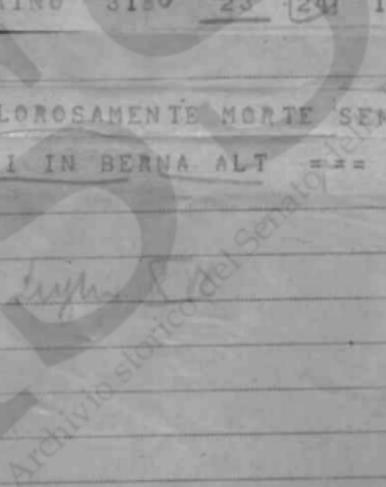
Pel circuito N. _____

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero è po il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					anni	giorni	
=	S ROMA	TORINO	3180	23 24	1815	=	

= NR 110 50 = PARTECIPÒ DOLOROSAMENTE MORTE SENATORE DEMETRIO ASINARI
 DI BERNEZZO AVVENUTA IERI IN BERNA ALT == PREFETTO TIENGO

23 luglio 1938



Fatevi correntisti postali. PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

Ord. 250 - 16-1-1938 - XVI - Sp. Ab. Valorechi - Roma - C. G. P. 1.000.000

2+



A. S. P. il Conte Avv. Giacomo Lenardi
Presidente Senato del Regno

Bovio

20



Ministero del Senato della Repubblica

~~68/11~~

AH 29
Syterio

Eccelezza,

Con animo profondamente
grato desidero ringrazia^{re}
re Vostra Eccelezza per le
espressioni di vivo cordoglio
che avete voluto indirizzar^{mi}
mi a nome del Senato e

Vostro in questa luttuosa
circostanza

Vi prego gradire l'eccezionale
risentimento della mia
consuetudine --

Giulia di Berneggio

Torino 28 - 7 - '39 - XVII^o

P. d'Italia

La morte del senatore

Demetrio Asinari di Bernezzo

Torino, 24 notte.

E' giunta notizia da Berna della morte improvvisa, avvenuta colà, del sen. Demetrio Asinari dei marchesi di Bernezzo, ucridente dal 1929 dell'Istituto di San Paolo in Torino e del Consiglio d'Amministrazione del giornale «La Stampa». Lo scomparso era anche presidente dell'Ente liquidazione immobiliari degli ebrei, posto al quale era stato chiamato nel maggio scorso. Il sen. Asinari si era recato a Berna da circa quindici giorni, per trascorrere le ferie, come soleva fare ogni anno in questo periodo. Colto da male improvviso moriva fra le braccia della consorte. Aveva 61 anni ed era stato valoroso combattente. Era tornato dalla guerra mondiale con il petto fregiato da tre medaglie d'argento al valore. Fascista di sicura fede, era stato segretario del Fascio di Torino. Nell'esercito aveva raggiunto il grado di generale.

- Popolo d'Italia -

Il mattino del 24 corrente è mancato improvvisamente in Berna munito dei conforti di nostra santa Religione. Il

Nobile Uomo

Demetrio Restillon Asinari dei Marchesi di Bernezzo

Senatore del Regno

Mutilato di guerra - Decorato dell'Ordine Militare di Savoia - Tre medaglie d'argento e una di bronzo al Valor Militare

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie Giulia nata Di Nikorovic, la cognata contessa Pierina Asinari di Bernezzo con i figli Vittorio, Maria col consorte Guglielmo Marengo di Moriondo e figli, Demetrio, i cugini Asinari Bernezzo, Salvi Del Pero e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì mattina 28 corrente, alle ore 10, partendo dalla Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo in Torino, Piazza Conti di Saluzzo. Non fiori, ma opere di bene.

Torino, Via Silvio Pellico, 31, 25 luglio 1939 - XVII.

853
2528 -

Roma, 20 DIC. 1939 Anno XVIII

Nobile Famiglia ASINARI DI BERNEZZO
Via Silvio Pellico, 31

-TORINO-

Nella riunione pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega Nobile Demetrio ASINARI DI BERNEZZO.

Trasmetto copia del resoconto della odierna riunione e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vivè condoglianze.

Firmato: SUARDO

Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO

XXX Legislatura

I^a della Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ASSEMBLEA PLENARIA

11° RESOCONTO SOMMARIO

Mercoledì 20 dicembre 1939 - Anno XVIII

Presidenza del Presidente SUARDO
e poi del Vice Presidente BERIO

Prima dell'inizio della riunione entra nell'Aula il Duce salutato da vivissimi e generali applausi.

La riunione ha inizio alle ore 10.

VALAGUSSA, segretario. Da lettura dei processi verbali delle riunioni del 30 maggio 1939-XVII e del 19 dicembre 1939-XVIII, che sono approvati.

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori: Adinolfi, Antona Traversi, Baslini, Biscaretti di Ruffia Roberto, Brezzi, Cappa, Chersi Innocente, Crespi Mario, Diena, Di Frassineto, Di Frasso, Faelli, Faina, Fracassi, Gai, Gernicca, Gigante, Grazioli, Josa, Majoni, Marcello, Maury di Morancez, Menozzi, Milano Franco d'Aragona, Moizo, Nasi, Occhini, Ode-ro, Orano, Passerini Napoleone, Poggi, Ronco, Silj, Silvestri Giovanni, Segrè Sartorio, Tamborino, Torre, Vacca Maggolini, Valerio.

Tipografia del Senato

Annunzio di prossimo fausto evento nella Famiglia Reale.

PRESIDENTE. Mi è giunto il 1° novembre scorso dal Ministro della Real Casa il liettissimo annunzio che Sua Altezza Reale la Principessa di Piemonte aveva felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza. Certo d'interpretare il sentimento unanime della nostra Assemblée, che è quello di tutti gli italiani, mi sono affrettato a manifestare a Sua Maestà il Re Imperatore ed agli Augusti Principi di Piemonte la viva esultanza ed i voti fervidissimi del Senato del Regno per il prossimo fausto evento, voti che ardentemente ora rinnovo in questa Assemblée. (*Applausi vivissimi*).

Variazioni nella composizione del Governo.

PRESIDENTE. Da lettura di alcuni messaggi con i quali il Capo del Governo comunica che:

sono state accettate le dimissioni dei Consiglieri nazionali Solmi, Starace, Cobolli Gigli, Rossoni, Benni, Lantini, Alfieri e Guarneri dalla carica di Ministri Segretari di Stato rispettivamente di grazia e giustizia, del Partito Nazionale Fascista, dei lavori pubblici, dell'agricoltura e delle foreste, delle comunicazioni, delle corporazioni, della cultura popolare e degli scambi e valute, e sono stati nominati in loro vece i Consiglieri nazionali Grandi, Muti, Serena, Tassinari, Host Venturi, Renato Ricci, Pavolini e Raffaello Riccardi;

sono state accettate le dimissioni dei Consiglieri nazionali Medici del Vascello, Pariani e Valle dalla carica di Sottosegretari di Stato rispettivamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla guerra, all'aeronautica, e sono stati nominati in loro vece i Consiglieri nazionali Russo, Soddu e Pricolo;

34

è stato nominato Ministro per l'Africa Italiana il Consigliere nazionale Teruzzi e Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste il Consigliere nazionale Nannini;

è stato istituito presso il Ministero delle corporazioni un secondo posto di Sottosegretario di Stato, al quale è stato nominato il Consigliere nazionale Cianetti;

i Consiglieri nazionali Amicucci, Marinelli e Del Giudice sono stati nominati Sottosegretari di Stato rispettivamente per le corporazioni, per le comunicazioni e per l'educazione nazionale;

sono state accettate le dimissioni del Consigliere nazionale Bastianini dalla carica di Sottosegretario di Stato per gli affari esteri;

i Consiglieri nazionali Luigi Russo, Ubaldo Soddu e Francesco Pricolo Sottosegretari di Stato rispettivamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla guerra ed alla aeronautica, sono stati delegati ad intervenire alle riunioni del Senato del Regno ed a prendere parte alle discussioni relative agli affari di competenza delle rispettive Amministrazioni.

Nomina del Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

PRESIDENTE. Comunico al Senato che Sua Maestà il Re Imperatore, su proposta del Duce del Fascismo Capo del Governo, ha nominato Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni l'avv. Dino Grandi, Conte di Moldano.

Nomina di nuovi senatori.

PRESIDENTE. Dà lettura dei Regi decreti 13 giugno, 12 luglio, 4 e 9 agosto, 12 e 20 ottobre 1939-XVII con i quali sono stati nominati nuovi senatori.

Convalida e giuramento dei senatori albanesi.

PRESIDENTE. Comunica che la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ha convalidato la nomina a senatore dei

signori Verlaci Shefqet, Marka Gjoni Gjoni, Merlika Kruja Mustafà e Turtulli Vangjel. (Applausi).

Invita i senatori Aloisi e Zoppi Ottavio ad introdurli nell'aula per la prestazione del giuramento.

Accompagnati dai senatori Aloisi e Zoppi Ottavio i signori Verlaci Shefqet, Marka Gjoni Gjoni, Merlika Kruja Mustafà e Turtulli Vangjel prestano giuramento. (Applausi).

Per la proclamazione dei senatori albanesi.

PRESIDENTE. Camerati Senatori, è grato ed alto dovere dell'ufficio mio il rilevare il profondo significato che riveste l'ammissione nella nostra Assemblea dei Camerati Albanesi testè « *proclamati Senatori del Regno ed immessi nell'esercizio delle loro funzioni* ».

Tale significato richiama la nostra attenzione anzitutto perchè i nuovi camerati entrano a far parte della Camera Vitalizia in virtù d'una legge costituzionale che, basata sull'intima unione spirituale esistente fra i due popoli, consacra la perfetta parificazione dei diritti civili e politici dei cittadini albanesi sul territorio nazionale.

È questa una solenne inequivocabile testimonianza dello spirito e dei propositi con i quali l'Italia ha indissolubilmente associato ai suoi destini l'Albania e pertanto rivela quale alto auspicio debba trarsi per la prosperità ed il progresso di quel popolo che, risalendo il corso della sua storia, può rintracciarsi le profonde ragioni che lo hanno riportato nella sfera luminosa dei destini di Roma.

Questo significato altissimo per memorie e per auspici maggiormente si rivela quando consideriamo che la stessa fisionomia politica della nostra Assemblea assume oggi un nuovo e singolare aspetto richiamando profonde analogie con la costituzione dell'antico Senato Romano quale era venuto configurandosi durante i fasti dell'Impero.

Da queste considerazioni nasce in noi tutti, Camerati Senatori, fierissimo e legittimo un sentimento di orgoglio, spontaneo e profondo un sentimento di devozione: di orgoglio, nel riconoscere segni così fausti per la potenza

dell'Italia Fascista e per l'avvenire del nostro Istituto; di devozione e di gratitudine per Voi, Duce, che, della rinascita imperiale in atto, foste e sarete non soltanto il fervido vaticinatore ma il formidabile artefice.

Con questi sentimenti — Camerati che siete stati eletti a rappresentare fra noi la Nazione Albanese perchè ritenuti gli ottimi fra i migliori — il Senato vi accoglie e vi porge il suo cordiale saluto, certo che in quest'Assemblea, con il prezioso contributo della vostra saggezza e della vostra competenza, Voi recate l'eco purissima dei nobili sentimenti del vostro Popolo e che a noi vi unite nella più perfetta solidarietà di spiriti e di intenti, partecipando alla nostra profonda e ferrea devozione per il Duce, ed alla grande e tradizionale fedeltà verso il Re Vittorioso che cinge le due Corone e verso la sua gloriosa Dinastia. *(Vivissimi generali applausi).*

**Nomina di Commissione
e presentazione di relazioni.**

PRESIDENTE. Comunica al Senato di aver nominato una Commissione speciale, da lui presieduta e composta dei senatori: Berio, Giuseppe Francesco Ferrari, Gino Gasperini, Salvatore Gatti, Raimondi, Scavonetti, Facchinetti, relatore, incaricata di esaminare le proposte di modificazioni al Regolamento giudiziario del Senato. La Commissione stessa ha presentato la relazione che è stata stampata e distribuita.

Comunica inoltre che la Commissione di finanza ha presentato la relazione sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1937-1938, la quale è stata stampata e distribuita.

Il Duce abbandona l'Aula salutato da vivissimi e generali applausi dell'Assemblea.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Ancora una volta sono chiamato a compiere l'alto e triste ufficio di richiamare alla vostra memoria stimati ed egregi

Camerati che ci hanno lasciato durante la sosta dei lavori dell'Assemblea plenaria.

Se non rivedremo più le loro care figure, se non godremo più della loro affettuosa consuetudine, imperituro rimarrà nei nostri cuori il ricordo della loro nobile vita spesa in servizio della Patria.

Pietro Niccolini, nato a Ferrara nel 1866, era uno studioso appassionato dei problemi dell'agricoltura. Di questa sua particolare competenza diede saggio in numerose ed apprezzate pubblicazioni e si giovò largamente nell'esercizio delle pubbliche cariche ricoperte e nella lunga carriera politica di deputato prima, di senatore poi. Fu sindaco di Ferrara, promosse attivamente il rinnovamento della sua città natale ed assolse, sempre con onore, molti e delicati incarichi.

Intelletto eclettico e versatile dedicava i brevi riposi a studi letterari, artistici e storici, che testimoniano della vastità della sua cultura, nobilitata da una rara bontà d'animo, di cui fornì l'ultima prova destinando l'intero suo patrimonio alla costituzione di un ente per il soccorso, la cultura e il pubblico decoro.

Dalla Magistratura provenivano **Luigi Cagnetta**, **Donato Faggella** ed **Enrico Mazzoccolo**.

Per circa sessant'anni Luigi Cagnetta dedicò la sua fervida e intelligente attività alla pubblica Amministrazione, nella quale percorse una brillante carriera fino al grado di Presidente di Sezione del Consiglio di Stato. Conoscitore profondo degli ordinamenti amministrativi, giurista di vasta cultura, giudice sereno nelle funzioni consultive e giurisdizionali, egli ha lasciato durevole impronta di queste sue elette doti in diverse monografie giuridiche assai apprezzate. Apparteneva alla nostra Assemblea dal dicembre 1919.

Altro insigne giurista e valoroso magistrato era **Enrico Mazzoccolo**, nato a Napoli il 20 marzo 1859, nominato senatore nel maggio 1929.

Entrato in giovane età nella Corte dei conti, rapidamente raggiunse il grado di Presidente di Sezione. Fece parte di numerose e importanti commissioni governative, nelle quali portò

il prezioso contributo della sua profonda e vasta dottrina, della sua prudente equità, di un equilibrato giudizio; doti che rifusero altresì nel lungo esercizio delle numerose ed importanti cariche da lui ricoperte.

Esperto nelle discipline giuridiche, e particolarmente versato nel diritto amministrativo, aveva acquistato meritata fama fra gli studiosi per le sue dotte ed interessanti monografie, e per il suo esauriente commento alla legge comunale e provinciale.

Giurista di acuto ingegno, conoscitore profondo del diritto civile, era Donato Faggella, nato a San Fele in provincia di Potenza l'8 luglio 1867, che aveva percorso tutti i gradi della carriera giudiziaria fino a quello di Primo Procuratore generale di Corte d'appello.

La sua vasta dottrina classica e giuridica che dà singolare pregio a molti suoi studi di diritto, la costante dirittura nell'esercizio delle sue alte funzioni, lo facevano annoverare tra i più insigni giudici da cui la nostra magistratura è stata sempre onorata.

Antonio Casertano, nato a Capua nel 1867, esercitò, per oltre trent'anni, con grande successo l'avvocatura, dedicandosi in special modo allo studio del diritto amministrativo. Deputato per tre legislature, sottosegretario di Stato agli interni, presidente della commissione d'inchiesta per le terre liberate e, da ultimo, presidente della Camera, Antonio Casertano assolse i vari e delicati incarichi ai quali era stato chiamato, con saggia prudenza e pari competenza, ispirandosi sempre ad un fervido sentimento di patriottismo.

Tancredi Galimberti, temperamento battagliero, che nella « Sentinella delle Alpi » aveva cominciato a manifestare la sua coraggiosa attività, era nato a Cuneo nel 1856.

Fu eletto deputato nel 1887, e staccatosi ben presto dal gruppo allora dominante a cagione dei suoi principi, ai quali tenne poi costantemente fede, conservò ininterrottamente il mandato fino alla XXIII Legislatura.

Prima Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, fu poi Ministro delle Poste e dei Telegrafi. Durante la sua permanenza in questo

ufficio ebbe il merito di assicurare all'Italia l'invenzione di Guglielmo Marconi e introdusse nei servizi telegrafici e postali nuove utili innovazioni.

Durante la grande guerra svolse opera efficace per la resistenza interna, con quello stesso vigore con il quale, da Ministro, aveva fronteggiato le prime avvisaglie dell'organizzazione sovversiva fra gli impiegati statali; dopo la guerra, aderì al Fascismo con entusiasmo.

Era stato nominato senatore nel 1928.

Dalle file dell'Esercito provenivano Demetrio Asinari di Bernezzo, Aurelio Ricchetti e Amedeo Guillet.

Da nobile famiglia, nella quale il servire la Patria con le armi era antica tradizione, era uscito Demetrio Asinari di Bernezzo, che gli allori familiari seppe gagliardamente rinverdire nella grande guerra, guadagnandosi, oltre ad altre onorificenze, tre medaglie d'argento e la croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia.

Dopo la guerra egli, che considerava la sua grave mutilazione come la più nobile distinzione, aderì ben presto al movimento fascista rivalutatore della Vittoria, e fu segretario della Federazione provinciale fascista di Torino. Amministratore probo e sagace, tenne cariche assai importanti con grande competenza ed esemplare rettitudine.

Aurelio Ricchetti, appartenente a distinta famiglia emiliana, prescelta la carriera militare, la seguì con successo, fino al grado di comandante di Corpo di Armata, dando prova di fervido ingegno e di notevoli qualità organizzative.

Insegnante della Scuola di guerra e dell'Istituto di guerra marittima, scrittore apprezzatissimo di importanti opere di carattere militare, partecipò alla guerra in posti di alta e delicata responsabilità, ed ebbe comandi ed incarichi di grande importanza, come quello della Scuola centrale di artiglieria, e la direzione del Centro chimico militare.

Fervido e convinto assertore dell'autarchia, promosse la produzione del quarzo, la fabbricazione della gomma sintetica, dell'alcote meti-

lico e di altre importanti materie interessanti in sommo grado la difesa nazionale.

Per questi suoi notevoli meriti egli era stato recentemente nominato senatore.

Da nobile famiglia oriunda della Savoia, che diede molti prodi soldati all'Italia, discendeva il generale di Corpo d'Armata, designato comandante d'Armata Amedeo Guillet, che da pochi mesi era stato chiamato a far parte della nostra Assemblea.

Nato a Capua il 16 maggio 1874, scelse la carriera delle armi frequentando i corsi della Scuola di applicazione di artiglieria e del genio, e passando poi nello Stato Maggiore.

Partecipò alla guerra libica, e quindi alla grande guerra. Gravemente ferito durante l'offensiva del maggio 1917, fu poi destinato al Comando della difesa di Venezia e, successivamente, nominato Capo di stato maggiore dell'Armata del Grappa, assolse con grande perizia gli importantissimi incarichi.

La Croce di Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia, due Medaglie d'argento e di bronzo e la Croce di Guerra delle quali era decorato, sono prove eloquenti del suo valore di soldato, come i suoi molti articoli di carattere militare e filosofico attestano la varia e complessa attività del suo fervido ingegno.

Giorgio Bombi, nato a Ruda, nel Friuli Goriziano, il 5 luglio 1852, entrò in Senato nel dicembre 1920.

Fervido assertore dell'italianità della sua terra, Giorgio Bombi, ancor giovane, fu tra i membri più combattivi della società ginnastica, della Lega nazionale e degli altri sodalizi irredentisti, palesi o segreti. Consigliere della Camera di Commercio, deputato provinciale, consigliere comunale, vice podestà e, finalmente podestà, egli fu uno dei più fieri combattenti per l'irredentismo italiano, per cui venne fatto segno alle persecuzioni della polizia austriaca e, durante la guerra, deportato nel penitenziario di Gollersdorf.

Sindaco, commissario regio, podestà di Gorizia, Giorgio Bombi dedicò ogni suo sforzo al rifiorire della città, finchè i suoi meriti lo chiamarono a sedere fra noi.

Egli che aveva sofferto, combattuto e spe-

rato, fu ben degno dei tempi nuovi e certo fu per lui somma ventura di vedere l'Italia, per merito del Fascismo e del suo Duce, assurgere alla gloria dell'Impero.

Un'altra nobile figura di fascista e di gentiluomo era il conte Fulco Tosti di Valminuta, nato a Napoli il 27 ottobre 1874.

Entrato giovanissimo nella Regia Marina, abbandonò nel 1913 il servizio per dedicarsi alla vita politica; ma raggiunse di nuovo il suo posto allo scoppio della grande guerra, meritando la promozione a Capitano di Vascello e più tardi la nomina a Contrammiraglio per meriti speciali.

Deputato per quattro legislature, due volte sottosegretario per gli affari esteri, per tre anni delegato dell'Italia alla Società delle Nazioni, per circa un ventennio attivo e benemerito Presidente della Lega Navale Italiana, Fulco Tosti di Valminuta, che entrò a far parte del Senato del Regno nel 1929, esplicò i vari uffici militari politici e civili ai quali fu chiamato con la sua innata signorilità, col suo ardente e fattivo patriottismo, con ferma fede nei destini dell'Italia Fascista.

Uscito da illustre e nobile famiglia fiorentina, il principe Pietro Ginori Conti interpretava la nobiltà delle sue origini come un segno di decoro che impone maggiori doveri e più alte responsabilità.

Laureatosi in scienze sociali, fu ben presto un convinto pioniere dell'autarchia ed è suo particolare merito quello di essere riuscito a dare alla industria boracifera di Larderello uno sviluppo ed una efficienza che la fanno considerare un valido coefficiente della economia nazionale.

Cessata la guerra, alla quale, malgrado l'età avanzata, partecipò come capitano di cavalleria, Pietro Ginori Conti, che, dopo essere stato più volte deputato, era entrato nel 1919 nella nostra Assemblea, difese energicamente la sua attività industriale e fece sorgere intorno ad essa uno dei più ardenti e combattivi fasci di combattimento del Volterrano.

Socio di importanti istituti italiani e stranieri, Pietro Ginori Conti, unanimemente apprezzato per la sua competenza scientifica e per

la sua capacità organizzativa, ricoprì degnamente importanti e delicati incarichi corporativi, industriali e politici.

Fondatore del centro di studi coloniali, decorato di due medaglie d'oro per le sue benemeritenze nel campo dell'istruzione professionale e coloniale, era stato recentemente nominato ministro di Stato ed era in corso il provvedimento col quale lo Studio pisano gli conferiva, a titolo di meritato onore, la laurea in ingegneria industriale.

Italiano di buona razza, Senatore **Borletti**, conte di Arosio, nato a Milano nel 1880, rinvenne ai nostri tempi le figure dei gloriosi mercanti e banchieri del Rinascimento, che furono ad un tempo generosi mecenati delle arti e della cultura.

Industriale animoso, dopo aver dato nuovo sviluppo all'azienda paterna, fece sorgere numerosi e importanti stabilimenti che formarono una delle più potenti organizzazioni nazionali del genere. Oltre a ciò egli diede vita ed impulso alle officine meccaniche che portano il suo nome e fu fondatore e presidente di una grande casa editrice.

Il compianto camerata **Borletti**, oltre ad avere appoggiato largamente l'impresa umana, costituì e liberalmente sovvenzionò numerose opere di beneficenza, tra le quali merita particolare menzione la Colonia agricola per gli orfani dei contadini morti in guerra.

Per le sue molteplici benemeritenze era stato nominato senatore nel 1929.

Di **Riccardo Bollati** che, entrato nella carriera diplomatica, la conchiuse con la dignità di ambasciatore di Sua Maestà il Re a Berlino, e di **Pietro Di Vico**, insigne giurista, che ricoprì l'alta carica di Avvocato generale militare, non posso parlarvi perchè gli eminenti camerati mi hanno espresso, prima della loro scomparsa, il desiderio di non essere commemorati. Non mi resta quindi che inchinarvi alla loro volontà.

Eleviamo un commosso pensiero alla memoria dei cari Camerati scomparsi e rinnoviamo alle loro desolate famiglie l'espressione del nostro mesto cordoglio.

THAON DI REVEL, ministro delle finanze. A nome del Governo si associa alle parole di cordoglio pronunciate dal Presidente dell'Assemblea.

Convalida di nuovi senatori.

PRESIDENTE. Comunica che la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ha convalidato la nomina a senatore dei signori: **Agostini Cesare**, **Alessandri Roberto**, **Alessandrini Giulio**, **Bardelli Lorenzo**, **Bastianelli Giuseppe**, **Beretta Arturo**, **Columba Gaetano Mario**, **D'Amato Luigi**, **Festa Nicola**, **Lombardi Luigi**, **Masnata Giovanni**, **Medolaghi Paolo**, **Micheli Cesare**, **Peper Alberto**, **Spolverini Luigi**, **Tusini Giuseppe**, **Mattirolo Oreste**, **Solmi Arrigo**, **Burgo Luigi**, **Ciancarelli Ugo**, **Contini Bonacossi Alessandro**, **Dallorso Nicola Giuseppe**, **Della Gherardesca Ugolino**, **Ferrari Pallavicino Felice**, **Gaggia Achille**, **Gaslini Gerolamo**, **Leopardi Ettore**, **Locatelli Umberto**, **Marinelli De Marco Annibale**, **Matarazzo Andrea**, **Moroder Riccardo**, **Parodi Delfino Leopoldo**, **Pasolini Dall'Onda Guido**, **Penna Giovanni**, **Pucci Roberto**, **Sagramoso Guido**, **Tesio Federico**, **Nobili Giorgio**, **Guidi Francesco**, **Dall'Ora Fidenzio**, **Somma Umberto**, **Clerici Ambrogio**, **Ricci Del Riccio Giuliano**, **Bollati Ambrogio**, **Boriani Giuseppe**, **Zamboni Umberto**, **Coralli Felice**, **Emo Capodilista Giorgio**, **Guidotti Guido**, **Arborio Mella di Sant'Elia Luigi**, **Calletti Pio**, **Cardinali Pericle**, **Ingianni Giulio**, **Milani Domenico**, **Nosedà Enea**, **Petretti Arnaldo**, **Velani Luigi**, **Mosso Francesco Saverio**, **Morgagni Manlio**, **Bono Ugo**, **Chiarini Angelo**, **Dentice di Frasso Alfredo**, **Foschini Luigi Maria**, **Genovesi Cesare**, **Gentile Giuseppe**, **Mezzi Filippo**, **Morelli Giuseppe**, **Perna Amedeo**, **Viale Guido**, **Goidanich Pier Gabriele**, **Jacobini Oreste**, **Sigismondi Carlo**, **Albertini Antonio**, **Barbi Michele**, **Betti Mario**, **Cardinali Giuseppe**, **Gavazzi Giuseppe**, **Perez Giovanni**, **Pini Vladimiro**, **Poss Alessandro**, **Silvestri Euclide**, **Targetti Raimondo**, **Torlonia Carlo**, **Bartolini Domenico**, **Rossi Francesco**, **Corsi Giovanni**, **Giul Rosselmini Gualandini Ferdinando Giuseppe**, **Innocenti Giuseppe**, **Gi-smondi Antonio**, **Botturini Orazio**, **D'Aquino**